

tutti gli Uffiziali nominati per guarnire la Squadra, che si trova in questo Porto, e Pronta alla partenza. I medesimi furono presentati a S. A. dal Tenente Generale Bernardo Ramirez, Comandante in capite le nostre forze, che consistono in 6. Navi di linea, 2. Fregate, e 2. Brigantini.

Da varie parti del Regno si portano in questa Capitale de' Volontarj per servire nella Marina, e già il loro numero ascende a più di 4. mila.

D A N I M A R C A

DA COPENAGHEN 13. Aprile.

Il Ministro Inglese ebbe agli 3. dei dispacej da Londra, contenenti, per quanto dicesi, istruzioni, onde agire di concerto coi Ministri di Vienna, di Berlino, e di Pietroburgo, nel domandare al Governo Danese la sospensione d'ogni comunicazione colla Francia. La Danimarca, e la Svezia, com'è noto, erano state fin qui neutrali; nè i Francesi avevano loro intimata la Guerra. Quello, che sia per fare la nostra Corte, oggi non si sa. Si sa bene, che tutte le apparenze portano, che la Svezia sia per accedere alla Coalizione; e se ne trae da molti l'argomento dalla partenza del Co: di Stakelberg, a cui succederà il Co: di Romanzow. Il Reggente ha ottenuto questo cambiamento, chiesto da lui da qualche tempo. Il Consiglio Esecutivo di Francia aveva pensato di spedire in Svezia dei Negoziatori per chiedere al Reggente una positiva dichiarazione, minacciando in difetto un sequestro generale di tutti i legni Svedesi, che si trovassero ne' Porti Francesi. Non si sa, che si sieno presentati: e altronde ora sembra, che non avrà più luogo la loro missione.

I T A L I A

CONTINUAZIONE delle Notizie di ROMA

dei 4. Maggio.

E' stato ora pubblicato con le tampe della R. C. A. un Decreto nella Causa del Ven. Servo di Dio Benedetto Giuseppe Labrè, Ponente l'Eminentissimo Sig. Card. Archinto Prefetto della Sagra Congregazione, e Postulatore il P. Don Gaetano Palma de' Pii Operarj per il Dubito: *An Sententia iudicis an Eminentissimo Domino Cardinali Urbis Vicario delegati lata super Cultu Servo Dei non exhibitio, seu super partitione Decreti. san. mem. Urbani VIII. sit confirmanda in casu, & ad effectum de quo agitur;* ed attesa la relazione fatta-

ne alla Santità di Nostro Signore da Monsignor Coppola Segretario della suddetta Congregazione, fu risoluto *Affirmative*. Ora poi si darà principio al Processo Apostolico sopra la Fama di Santità in genere, quale ultimato, si riassumerà la compilazione dell'altro Processo Apostolico sulle Virtù eroiche, e Miracoli in specie incominciato fin dal mese di Aprile dell'anno passato. Il suddetto Decreto è del seguente tenore.

Romana, seu Bolonien. Beatificationis, & Canonizationis venerabilis servi Dei Benedicti Josephi Labrè.

Signata a Santissimo Domino Nostro Pio Sexto Pont. Max. die 14. Martii 1792. Commissione Introductionis Cause Ven. Servi Dei Benedicti Josephi Labrè, Eminentiss. & Reverendiss. D. Cardinalis Archintus Praefectus, & Relator Cause ejusdem Servi Dei, instante P. Cajetano Palma Presbytero Congregationis Piorum Operariorum Postulatore hujusmodi Cause, Sac. Rituum Congregationi infrascriptum Dubium discutendum, definiendumque proposuit: An Sententia Judicis ab Eminentiss. Domino Cardinali Urbis Vicario delegati lata super Cultu Servo Dei non exhibitio, seu super partitione Decretis san. mem. Urbani VIII. sit confirmanda in casu, & ad effectum, de quo agitur. Sac. eadem Congregatio, audito prius scripto, & voce R. P. D. Carolo Erskine Fidei Promotore, re mature perpensa, proposito Dubio respondit: Affirmative, & ad mentem: & mens est, ut Eminentiss. Relator iterum visitare faciat domum, in qua V. S. D. mortuus est, ab eaque removeri, si quid inventum fuerit, quod speciem vetiti cultus praeserferat; vel alicui abusui occasionem praebere possit; si Santissimo Domino Nostro Pio Sexto Pont. Max. placuerit. Die 26. Januarii 1793.

Quibus a me infrascripto Secretario eidem Santissimo Domino Nostro relatis; Sanctitas Sua benigne annuit. Die 30. Januarii 1793.

J. Card. Archintus Praefectus.

Loco + Sigilli

D. Coppola S. R. C. Secretarius.

Si racconta generalmente un singolare aneddoto sul celebre Cagliostro che poco mancò che non fuggisse dal Castello, dove trovavasi detenuto. Cagliostro non è morto: ei sembra anzi fare ogni studio perchè il mondo sia persuaso che vive ancora, sebbene strettamente guardato nel Forte San-

Leo.